

SENATO DELLA REPUBBLICA

XI LEGISLATURA

Doc. IV
n. 39

DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE

e di autorizzazione all'arresto

CONTRO IL SENATORE

BRUNO NAPOLI

per il reato di cui all'articolo 648 del codice penale
(ricettazione)

Trasmessa dal Ministro di Grazia e Giustizia
(MARTELLI)

il 9 ottobre 1992

Al Presidente del Senato della Repubblica

ROMA

Roma, 9 ottobre 1992

Per il tramite del Procuratore Generale presso la Corte di Appello, il Procuratore della Repubblica legittimato alle indagini mi ha inviato l'allegata richiesta di autorizzazione a procedere nei confronti del parlamentare sopra indicato.

Per le iniziative di competenza, trasmetto pertanto la predetta richiesta con il fascicolo contenente gli atti del relativo procedimento.

Il Ministro
(*F.to* MARTELLI)

Al Presidente del Senato della Repubblica

ROMA

Reggio Calabria, 7 settembre 1992

Il pubblico ministero dottori Pennisi e Verzera, nel proc. pen. n. 1099/92 RGNR iscritto nel registro generale notizie del reato in data 20 agosto 1992 nei confronti di Napoli Bruno, nato ad Ardore Marina (RC) il 23 maggio 1942, ivi residente, senatore della Repubblica in carica, indagato del reato p. e p. dall'articolo 648 del codice penale, perchè, al fine di trarne ingiusto profitto, riceveva da Nicolò Giuseppe la somma di lire 10.000.000, provento del delitto di cui agli articoli 110, 319 e 319-bis

del codice penale commesso in Roma, nel novembre 1990, da Licandro Agatino e il predetto Nicolò i quali, in concorso tra loro, ricevevano da Giorgio De Camillis, amministratore delegato della «Bonifica s.p.a.», la complessiva somma di lire 300.000.000 quale retribuzione non dovuta per la stipula di una convenzione - datata 30 ottobre 1990 - con la quale il Licandro, nella sua qualità di Sindaco del comune di Reggio Calabria, rilasciava alla cennata società una concessione avente ad oggetto i servizi occorrenti alla realizzazione del Centro direzionale pubblico di servizi di Reggio Calabria, compiendo, così, un atto contrario ai propri doveri d'ufficio perchè, nella scelta della società concessionaria anteponeva, all'interesse pubblico, quello privato degli illeciti profitti - già concordati - costituiti dalla ricezione della superiore tangente.

In Reggio Calabria, in epoca imprecisata ma di poco successiva alla sopra specificata corruzione;

ritenuto:

che l'accusa nei confronti dell'indagato di cui sopra appare fondata trovando adeguato supporto nelle dichiarazioni rese dall'ex sindaco di Reggio Calabria Agatino Licandro negli interrogatori al pubblico ministero del 24 luglio 1992 e del 27 agosto 1992;

che quanto dichiarato appare oltremodo attendibile a fronte della intrinseca logicità e coerenza che caratterizza la descrizione dei meccanismi denunciati, ma, soprattutto, per la circostanza che il Licandro accusa - prima degli altri - se stesso quale autore delle varie ipotesi di corruzione;

che, peraltro, oggettivi elementi di riscontro si traggono dalla documentazione acquisita (relativa alla convenzione tra il comune di Reggio Calabria e la «Bonifica s.p.a.»), dalle dichiarazioni di persone informate sui fatti e dalle risultanze delle intercettazioni telefoniche disposte sulle utenze in uso ad altri coindagati;

che la riferita attendibilità è stata riconosciuta dal giudice per le indagini

preliminari del locale tribunale che, in data 5 settembre 1992, ha disposto la custodia cautelare in carcere nei confronti di ventiquattro persone - tra le quali rilevanti esponenti politici e grossi imprenditori - anch'essi chiamati in correità dal citato Licandro e portatori della medesima posizione processuale del senatore in epigrafe indicato.

Visti gli articoli 68, comma 2, della Costituzione; 343 e 344 del codice di procedura penale; 111 disp. att. del codice di procedura penale

P.Q.M.

chiede, a codesto onorevole Presidente, di voler convocare, con la urgenza che il caso richiede, la Camera in indirizzo affinché deliberi l'autorizzazione a procedere nei confronti del senatore Napoli Bruno, autorizzandone, altresì, l'arresto sussistendo le esigenze cautelari di cui alle lettere a) e c) dell'articolo 274 del codice di procedura penale, meglio evidenziate nell'allegato provvedimento coercitivo la cui motivazione deve intendersi qui integralmente trascritta.

Si allega copia:

delle dichiarazioni di Licandro Agatino stralciate le parti non attinenti alla posizione processuali del senatore proposto per la richiesta autorizzazione;

della ordinanza applicativa della misura carceraria cennata in parte motiva.

Manda alla Segreteria per gli adempimenti di competenza.

Il Sostituto Procuratore della Repubblica
(F.to dott. Roberto PENNISI)

Il Sostituto Procuratore della Repubblica
(F.to dott. Giuseppe VERZERA)